



COPIA

COMUNE DI SAN BENEDETTO PO

Provincia di Mantova

DELIBERAZIONE DI CONSIGLIO COMUNALE

N. 14 DEL 02/04/2011

CODICE ENTE 10873

OGGETTO:

APPROVAZIONE BILANCIO DI PREVISIONE PER L'ESERCIZIO FINANZIARIO 2011, RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA E BILANCIO PLURIENNALE PER IL TRIENNIO 2011/2013

L' anno duemilaundici addì **due** del mese di **Aprile** alle ore **09:00** nella sala delle adunanze, previa l'osservanza di tutte le formalità prescritte dalla vigente normativa, vennero oggi convocati a seduta i componenti il Consiglio Comunale.

All'appello risultano:

GIAVAZZI MARCO	Sindaco	Presente
ROSSETTI DANTE	Consigliere	Presente
SAVOIA ROBERTO	Consigliere	Presente
MARETTI SILVIA FEDERICA	Consigliere	Presente
TAFFURELLI PRIMO	Consigliere	Presente
FURGIERI LINO	Consigliere	Presente
ZAVATTINI FABRIZIO	Consigliere	Presente
SBARDELLATI MARCO	Consigliere	Presente
LUPPI MATTEO	Consigliere	Presente
MORANDI ILARIA	Consigliere	Presente
MINELLI KRISTIAN	Consigliere	Assente
PICCAGLI LUIGI	Consigliere	Presente
SCALVINONI VALERIO	Consigliere	Assente
PINCELLA STEFANIA	Consigliere	Presente
BINA ALESSANDRO	Consigliere	Assente
CORAINI CRISTIAN	Consigliere	Presente
ZUCCA TIZIANA	Consigliere	Presente

Presenti n. 14 Assenti n. 3

Assiste alla seduta il Segretario Comunale MAGALINI DR. RENATO il quale provvede alla redazione del presente verbale.

Essendo legale il numero degli intervenuti, il Signor GIAVAZZI MARCO assume la presidenza e dichiara aperta la seduta per la trattazione dell'oggetto sopra indicato.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Adesso facciamo una piccola parte introduttiva, perché quest'oggi ci troviamo a discutere il bilancio di previsione per l'anno 2011. Secondo me è corretto considerare questo momento come l'ultimo atto di programmazione economica del nostro mandato e conseguentemente fare delle riflessioni al riguardo: i bilanci economici e le scelte attuate appunto da questo quinquennio dall'Amministrazione.

Innanzitutto voglio sottolineare come ciò che ha maggiormente caratterizzato e condizionato l'azione della nostra Amministrazione è stata l'estrema difficoltà di attuare una seria programmazione dovuta ai continui cambiamenti legislativi, dettati dalle regole del Patto di Stabilità e dagli eventi determinati dalle scelte governative per fronteggiare la crisi economica o per l'attuazione di riforme la cui attuazione ricade sempre più spesso sugli Enti locali. Scelte che, come tutti sappiamo, hanno inciso pesantemente in particolare con i tagli effettuati Settori delle Politiche Sociali, Scuola, Trasporti, Servizi alla Persona e Cultura. Ci siamo quindi dovuti attivare per governare ciò che si rendeva ingovernabile e programmare l'improgrammabile in quanto le tempistiche delle scelte e delle decisioni governative non andavano di pari passo con le esigenze per stilare nei tempi debiti e nei dovuti modi i bilanci previsionali. E infatti anche oggi per l'ennesima volta, anche quest'anno un atto che avrebbe dovuto essere stilato al 31.12.2010, vale a dire l'anno precedente, è stato derogato, noi lo attuiamo qui oggi, ma potrebbe essere addirittura a giugno. Questo come considerazione importante.

Nonostante ciò e la forte penalizzazione che abbiamo dovuto subire per il non rispetto del Patto di Stabilità del 2007, di cui tutti sappiamo perché è avvenuto e da cosa è stato determinato, siamo diventati un Ente virtuoso per il rispetto del Patto di Stabilità negli anni 2008, 2009 e 2010. Ciò assume un valore di grande importanza se consideriamo che non tutti gli Enti del nostro territorio possono vantare un simile risultato, ma soprattutto che ciò lo si è fatto senza aumentare le tasse e le imposte comunali negli ultimi anni e in principal modo con un'azione amministrativa basata su progettualità modulabili e su una grande elasticità e adattabilità della nostra programmazione agli eventi imprevisti che continuamente ci hanno assillato in questi anni di Amministrazione.

Di questo debbo ringraziare per la collaborazione tutti gli operatori del nostro Comune e in particolar modo il Segretario, sia il dottor Avanzini che il dottor Magalini, i responsabili di servizio, che hanno sempre risposto prontamente e con grande professionalità alle nostre sollecitazioni. Ci riteniamo orgogliosi di come abbiamo operato in questi anni in quanto veniamo additati dagli altri come una Amministrazione dinamica e che ha saputo creare sinergie con Enti, associazioni, consorzi e privati, sia nel nostro territorio che a livello nazionale e europeo, determinando il confluire nel nostro bilancio di grandi risorse per le progettualità attuate. Ancora più ci riempie d'orgoglio l'aver saputo portare a termine il nostro mandato mantenendo le priorità che ci eravamo imposti, vale a dire la priorità nel nostro operare nei confronti del sociale e nei confronti della crisi economica che è avanzata e non era prevista, con le azioni rivolte sul sostentamento alle famiglie, al mantenimento della casa di riposo come struttura comunale, agli interventi rivolti alle strutture scolastiche, al mantenimento dei posti di lavoro e all'assunzione di nuovi dipendenti e molto altro.

Tutto ciò sancito con gli accordi siglati ogni anno e anche quest'anno con le categorie sindacali. Inoltre va sottolineato il grande impulso che è stato dato e determinato alle attività produttive del nostro territorio, economico – culturali, e i progetti che sono stati stilati che vanno in questo senso. Ora passerei all'analisi più addentro dei numeri riguardanti il bilancio del 2011. Magari se la Loretta ci dà un piccolo excursus? Poi il documento che avete in mano.

Seguono gli interventi di seguito riportati:

PINOTTI RAG. LORETTA (Responsabile Settore Economico-Finanziario) -

La predisposizione del bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2011/2013 è stata effettuata tenendo conto dei limiti imposti dalla normativa statale vigente alla data del 27 gennaio 2011. Successivamente a questa data sono uscite diverse norme, tra cui la proroga dell'approvazione del bilancio al 30 giugno 2011, è stato approvato il decreto Milleproroghe che ha sancito ancora il

5 per mille ai Comuni per attività sociali, è stato modificato il limite di indebitamento ai Comuni, è stato portato al 12% per l'anno 2011. Altra cosa importante, è stata data la possibilità di utilizzare i proventi degli oneri di urbanizzazione per il finanziamento della spesa corrente e della manutenzione del patrimonio.

Altre norme sono in fase di definizione ed è per quello che è stata data la proroga dell'approvazione del bilancio al 30 di giugno, in particolare tutte le norme legate al federalismo municipale e fiscale. Siamo anche in attesa di un DPCM che è stato anticipato, che dovrebbe limitare gli obiettivi del Patto di Stabilità per il nostro Ente, in particolare il nostro obiettivo, che per l'anno 2011 è di 1.104.000, se effettivamente verrà approvato questo DPCM, il miglioramento che dovremo adottare sarà di 368.000 euro, quindi in teoria si potrebbero realizzare un maggiore numero di opere.

Tornando al bilancio, quindi, a normativa vigente alla data del 27 gennaio 2011, avevamo il blocco degli aumenti di tutti i tributi locali, a eccezione della tariffa di igiene ambientale; la riduzione della spesa del personale sia in termini assoluti rispetto all'anno precedente, sia in rapporto percentuale sulla spesa corrente; la riduzione dell'80% della spesa sostenuta nel 2009 per relazioni pubbliche, convegni, mostre, pubblicità e rappresentanza (nel 2009 avevamo speso 130.400 euro, quest'anno potremo spendere per queste tipologie di spesa 26.080 euro); riduzione del 20% della spesa sostenuta sempre nel 2009 per le autovetture di servizio, esclusa quella per la Polizia Municipale (la spesa del 2009 era di 4.778, nel 2011 potremo spendere 3.822); riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2009 per la formazione del personale (nel 2009 abbiamo speso 14.369 euro, quest'anno potremo spendere 7.183); riduzione del 50% della spesa sostenuta nel 2009 per missioni del personale (nel 2009 abbiamo speso 1.956, quest'anno 978 euro); poi ci sarà la riduzione del 10% dei compensi per il Nucleo di Valutazione e per il Revisore dei Conti; è previsto il blocco degli stipendi per il triennio 2011/2013; e poi avremo sempre una forte penalizzazione per il mancato rispetto del Patto di Stabilità interno del 2007, che si ripercuote ancora sulle annualità successive.

Tornando alla definizione del bilancio, tutti i tributi locali sono stati confermati, si sono mantenuti invariati rispetto a quelli del 2010. Ricordo che abbiamo un'addizionale comunale IRPEF allo 0,62%, con una fascia di esenzione per i redditi inferiori ai 12.000 euro; l'ICI, l'aliquota prima casa del 5 per mille, gli altri immobili è al 7 per mille (naturalmente c'è l'esenzione per l'abitazione principale); la compartecipazione IRPEF attualmente è stata messa allo 0,75%, con una delle prossime variazioni di bilancio e in attuazione del federalismo fiscale sarà sostituita dalla compartecipazione IVA.

Relativamente alle tariffe, sono state adeguate le tariffe della residenza sanitaria assistenziale a decorrere dal primo di febbraio 2011, in particolare c'è stato l'aumento di un euro per tutte le tipologie di tariffe applicate, quindi passiamo dai 43 ai 44, dai 44 ai 45, dai 45 ai 46, dai 46 ai 47. Sono state adeguate le tariffe dei servizi cimiteriali in base all'adeguamento dell'ISTAT. Sono state rideterminate le tariffe del CRES, inserendo una modulazione diversa dell'attivazione dei servizi. In particolare se il servizio verrà realizzato nel mese di giugno si prevede l'ampliamento di un'ora rispetto a quello dell'anno scorso, nell'orario di servizio, e la tariffa passerà dai 50 ai 60 euro; è prevista la formulazione per il mese di luglio di organizzazione solo al mattino, anche qui con l'ampliamento del servizio dalle 7.30 alle 12.30, con una tariffa di 80 euro; o, in alternativa, nel caso di organizzazione per l'intera giornata, la tariffa passerà dagli 85 ai 100 euro.

Relativamente ai trasferimenti correnti dello Stato ordinari, c'è stata una riduzione del contributo ordinario di 171.717 euro per l'anno 2011 e ci sarà una riduzione di 286.195 euro per gli anni 2012 e 2013. Inoltre è stato rideterminato il contributo per il minore gettito ICI per i fabbricati D, che ci era stato attribuito nel 2009 e poi recuperato, ci era stato attribuito per 76.200 euro; il nuovo importo riadeguato è di 42.712. Rispetto all'anno 2010 abbiamo comunque una ulteriore minore entrata che si verifica in quanto nel 2010 erano stati accertati contributi arretrati per mancato gettito ICI prima casa quali saldi attribuiti solo per l'anno 2010, per l'annualità 2008 e 2009, per 93.000 euro.

Inoltre abbiamo la riduzione dei trasferimenti finalizzati all'ammortamento dei mutui, avremo una riduzione di 20.822 per il 2011 e 31.922 per gli anni 2012 e 2013. Per quanto riguarda il personale, il Comune di San Benedetto Po ha effettuato due assunzioni part-time e una

assunzione a tempo pieno a decorrere dal 27.12.2010. Per l'anno 2011 sono previste tre cessazioni per pensionamento a decorrere dall'1.7.2011.

Relativamente al Patto di Stabilità, si calcola il saldo finanziario di competenza mista, ovvero si fa la differenza tra la sommatoria delle entrate correnti come competenza e le entrate derivanti da trasferimenti di capitale come cassa; la sommatoria delle spese correnti come competenza e le spese in conto capitale come cassa. I nostri obiettivi, che sono stati determinati in base a parametri in particolare stabiliti dal Governo, prevedono per l'anno 2011 un obiettivo di 1.104.054; per gli anni 2012 e 2013 668.579. Con l'approvazione della legge 42 del 2010 è stata disposta l'esclusione dal calcolo del Patto di Stabilità delle somme introitate e pagate con finanziamenti diretti o indiretti dall'Unione Europea. Si tratta solo, però, dei finanziamenti a fondo perduto. I finanziamenti a rimborso rientrano a tutti gli effetti nel calcolo del Patto di Stabilità.

Il miglioramento può essere realizzato solo attraverso la alienazione del patrimonio immobiliare oppure con una riduzione di spesa attraverso la dismissione di servizi. La scelta dell'Amministrazione è stata quella di procedere all'individuazione del patrimonio immobiliare da cedere per rispettare gli obiettivi. Per l'anno 2011 è prevista l'alienazione di aree di via Rodari per 243.230, il reliquato stradale di Portiolo per 7.500, l'area del campo sportivo per 2.200.000 e l'edificio di via Circonvallazione per 260.000. Per l'anno 2010 è prevista la vendita della casa di riposo per 4.079.680. I relativi proventi saranno utili come cassa ai fini del Patto di Stabilità per poter stabilire parte degli investimenti già finanziati e gli altri in programmazione. La destinazione dei proventi, la competenza, sarà destinata all'estinzione anticipata dei mutui in ammortamento, con consistenti benefici sulla spesa corrente.

Si fa presente che i residui passivi relativi alle spese in conto capitale, cioè opere già finanziate, ammontano a 9.007.000. Nel 2010 si è potuto pagare solo per investimenti 971.000 euro. La previsione di pagamenti che è stata inserita nel bilancio annuale sulle opere già finanziate di quelle inserite nel 2011 è di 3.250.000, a fronte però di un'entrata di cassa al titolo IV di 4.048.945.

Il Patto, ribadiamo, limita fortemente le spese di investimento finanziate con mutui con avanzo di amministrazione, infatti è possibile inserire le spese come stanziamenti, ma poi non è possibile effettuare i pagamenti. A regime, le norme del Patto prevedono un saldo a zero; attualmente noi abbiamo un obiettivo di 1.104.000. Questo significa che per ogni nuova opera che si intenderà realizzare si dovranno incrementare le entrate correnti con aumento delle imposte e tasse locali, trovare finanziamenti a fondo perduto oppure dismettere parte del patrimonio comunale. Ricordato che il mancato rispetto del Patto di Stabilità interno comporta per l'anno successivo le seguenti sanzioni: riduzione dei trasferimenti ordinari per l'importo complessivo derivante dallo sfioramento; prima c'era il limite del 5%. Gli impegni di spesa corrente non devono superare il valore più basso corrispondente all'ammontare degli impegni effettuati nell'ultimo triennio: blocco dei mutui, blocco delle assunzioni a qualsiasi titolo e riduzione del 30% delle indennità di carica degli amministratori. Con il Piano Alienazioni che è stato approvato e se effettivamente si realizzerà, si rispetteranno gli obiettivi di Stabilità. In particolare per il 2011 è previsto un saldo finanziario di 1.111.000, nel 2012 un saldo finanziario di 688.000 e nel 2013 un saldo finanziario di 681.000.

Relativamente alle spese correnti, le scelte gestionali sono state le seguenti: attuazione di tutte le riduzioni disposte per legge; verifica della spesa corrente con riduzione dei costi, in particolare la spesa corrente è stata contenuta, dove possibile, nel limite dell'importo impegnato per l'anno 2010; applicazione dell'avanzo di amministrazione derivante dalla gestione rifiuti 2010 destinato al potenziamento del servizio per 9.477 euro. È stata prevista una spesa per i minori in comunità e in affido di 143.200 euro. Nel 2010 è stata di 119.900. Per la casa di riposo è prevista una spesa complessiva di 2.246.000 e un'entrata di 2.135.000, con una differenza a carico del bilancio di 111.000 euro. Per i servizi sociali è prevista una spesa complessiva di 450.560; nel 2010 è stata di 421.980 e nel 2009 di 405.000. Nel settore mutui si rileva una maggiore spesa di 75.000 euro per mutui assunti nel 2010; ricordo l'allestimento del Museo Etnografico per 355.550, la manutenzione straordinaria delle strade per 288.891, il cofinanziamento della strada Pope, 300.000 euro, e la manutenzione dell'edificio di via Ardigò per 50.000 euro.

Concludendo, il bilancio di previsione relativo all'anno finanziario 2011 ammonta a complessivi 16.053.388,25 ed è così composto: entrate tributarie per 3.158.455,67; contributo dallo Stato, Regione e Provincia e da altri Enti pubblici per 2.233.923; entrate extratributarie 2.840.354,33; alienazioni e trasferimenti di capitale 3.149.808; entrate derivanti da accensioni di prestiti

3.132.867,92; partite di giro 1.170.000. L'avanzo presunto del 2010 applicato al bilancio 2011, 167.979,33. Le spese sono suddivise in: spese correnti per 7.920.081,33; spese in conto capitale 3.095.805,92; spese per rimborso di prestiti 3.667.501; partite di giro 1.370.000. La spesa corrente è suddivisa a sua volta in spesa per il personale per 1.892.148, acquisto di beni di consumo e materie prime per 290.414, prestazioni di servizi per 4.634.926, trasferimenti correnti per 628.614, interessi passivi e oneri finanziari per 283.757, imposte e tasse per 138.700, oneri straordinari per 25.200, fondo svalutazione crediti 2.000, fondo di riserva 24.322,33. La spesa per rimborso quota capitale dei mutui in ammortamento è di 422.443. La spesa in conto capitale per l'anno 2011 è di complessivi 3.095.805, di cui la maggior parte sono le spese che abbiamo visto inserite nel Piano delle Opere Pubbliche.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

A questo aggiungiamo appunto il fatto che i sindacati abbiamo firmato con noi l'accordo riguardante il Piano di Attuazione e abbiamo espresso parere favorevole e importante per quello che noi abbiamo evidenziato, soprattutto per quanto riguarda le politiche sociali e il sostegno alla famiglia, nonostante le riduzioni che abbiamo testé sentito da parte degli Enti centrali e della situazione che si sta avverando. E come, nonostante i margini e i parametri del Patto di Stabilità che determinato appunto questa situazione, tutto questo e le scelte operate siano andate appunto a salvaguardia di quelli che sono gli obiettivi. Sicuramente pochi Enti possono vantare un intervento economico sul sociale come stiamo vantando noi. Ovviamente, gli strumenti che noi abbiamo attuato sono stati letti in funzione della realtà in cui ci troviamo, perché ovviamente strumenti di un certo tipo trovano applicazione migliore in certi ambiti territoriali e non trovano la stessa applicazione in altri ambiti territoriali, lo stesso risultato. E di questo appunto abbiamo convenuto.

Conseguentemente, è stato siglato l'accordo anche quest'anno con le associazioni sindacali stesse.

Lascio la parola, se ci sono degli interventi. Tiziana Zucca.

ZUCCA TIZIANA (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

Leggo la nostra relazione, che poi verrà allegata alla delibera (allegato sub "A"), e rimanda tutto appunto a questa relazione. È la relazione quindi del Gruppo consiliare "Rinnovare San Benedetto Po" al bilancio di previsione 2011.

"La struttura del bilancio di previsione di un Comune è basata su due grosse componenti che ne determinano l'essenza stessa: le disposizioni emanate dal Governo centrale in materia di finanza pubblica e le scelte proprie dell'Ente nei margini discrezionali ed operativi delle proprie competenze. Anche quest'anno, quindi, per forza di cose cogliamo nell'elaborazione di questo bilancio complessità e sofferenza. A parte i proclami propagandistici di un Governo del tutto staccato e avulso dalla realtà degli Enti locali e periferici e, quel che è peggio, dai reali bisogni dei cittadini, la verità è le scelte operate a livello centrale si abbattono fortemente e quasi esclusivamente sulla finanza locale. Le norme approvate ed emanate dal Governo sono l'ultimo duro colpo inferto alle autonomie locali, una escalation che sta ormai compromettendo le capacità dei Comuni di mantenere livelli adeguati al bisogno per quanto riguarda i servizi erogati e in tema di investimenti.

Il testo sul federalismo fiscale, frettolosamente predisposto e frettolosamente approvato dal Parlamento, non fa che minare la reale capacità di sviluppo degli Enti locali, finendo semplicemente con l'aggravare ulteriormente l'imposizione fiscale a carico dei cittadini. Dobbiamo dirlo chiaramente: questo federalismo farà aumentare le tasse e le imposte sui cittadini di ogni Comune. Mentre l'Unione Europea ci chiede di intervenire sul controllo della spesa pubblica, il Governo di Berlusconi e della Lega scaricano tutto il peso della manovra sugli Enti locali. I tagli della legge finanziaria ricadono sugli Enti locali, mentre l'apparato governativo continua a spendere male e a sprecare.

Con queste premesse e con queste basi la scelta più lungimirante dell'amministratore di un Comune dovrebbe puntare alla costruzione di un bilancio in forma concertata e partecipata. Le aggregazioni sociali e il territorio dovrebbero essere coinvolti dagli amministratori per leggere i bisogni, integrarli con le risorse e costruire col bilancio uno strumento realistico di previsione e

gestione della cosa pubblica in rapporto con il cittadino. Tanto più che il Patto di Stabilità continua a imporre forti limiti, anche laddove ci sarebbero risorse disponibili e che, francamente, il cittadino fa fatica a cogliere come mai non vengano utilizzate.

Il bilancio partecipato dovrebbe diventare la prassi costante di una Amministrazione che voglia gestire l'Ente in costante rapporto con i suoi cittadini amministrati e contribuenti. Invece questa Amministrazione nella sua componente di maggioranza, nonostante le nostre sollecitazioni costantemente rivolte in ogni esercizio, anche quest'anno ha preferito procedere da sola, evitando quel coinvolgimento che probabilmente doveva essere pensato anche in virtù dell'essere ormai a scadenza di mandato. Si è preferito, invece, procedere alla distribuzione di un corposo opuscolo intitolato "bilancio sociale di fine mandato", azione che, seppur comprensibile, più che strumento di report di una Amministrazione è senza ombra alcuna come uno strumento propagandistico elettorale. L'incompletezza o la mancanza di certe buone prassi, ovviamente, non ci può trovare concordi, e inoltre condiziona in termini critici un giudizio sul bilancio che abbiamo analizzato e che vogliamo esprimere secondo termini di obiettività.

Alla luce delle difficoltà e dei vincoli di cui si diceva, in una situazione di difficoltà come l'attuale che stiamo vivendo, le misure programmatiche previste sul piano economico-finanziario di una Amministrazione dovrebbero essere contemporaneamente dirette a contenere gli effetti negativi della crisi, a cercare di puntare comunque allo sviluppo e a gettare le basi per nuovi significativi approdi per lungo periodo. Poi però il tutto sembra vanificato da scelte che, a nostro avviso, contraddicono quella che dovrebbe essere la giusta logica di impostazione e gestione delle risorse dell'Ente. E proprio questo, unito alla mancanza di una fase partecipata nella costruzione, fa esprimere tutta la nostra perplessità e preoccupazione. Si rilevano le attenzioni rispetto alle politiche energetiche, anche se si vorrebbe avere la possibilità di qualche dato di ritorno relativamente ad alcuni interventi effettuati, per esempio la piscina. Il vantato risparmio, che si sarebbe dovuto riflettere sul contenimento dei costi e conseguentemente sul contenimento delle tariffe a carico degli utenti, ad oggi si accompagna a un aumento delle tariffe applicate, che certo non viene esplicitato nella pubblicazione del bilancio sociale di fine mandato; aumenti che sono stati introdotti senza avere consultato la specifica Commissione.

Notiamo l'inserimento nel Piano Opere Pubbliche di interventi attesi da tempo e che solo ora proponete di realizzare, dopo cinque anni di nostre continue sollecitazioni. Vogliamo ricordare, per esempio, la sala polivalente, costruita oltre cinque anni fa e rimasta volutamente incompiuta, privando l'intera cittadinanza e ancora più quella alla ricerca di aggregazione, vale a dire i giovani, di un investimento di tutti noi. Intanto si fa quadrare il bilancio con alienazioni di immobili di proprietà del Comune. Non condividiamo di certo la vendita di Casa Giorgi, per esempio; ci facciamo vanto della ricchezza culturale di San Benedetto e poi ne vendiamo un pezzo. Si prospetta la vendita della casa di riposo nel 2012, senza precisarne le procedure, le modalità, le condizioni che possano garantire la continuità del servizio. Rimarchiamo ancora una volta la nostra totale contrarietà al progetto relativo al nuovo campo sportivo e a tutte le azioni ad esso collegate. L'intervento in sé ha ben poco a che vedere con le politiche ambientali antispreco del suolo, di certificazione secondo le linee EMAS approvate nello scorso Consiglio Comunale e più in generale nell'ambito dell'appartenenza all'insieme dei borghi più belli d'Italia, concretizzandosi invece come un'operazione commerciale tout court. Si ribadisce poi che per noi tutta la questione continua ad avere di punti oscuri, primo tra tutti l'esposizione finanziaria cui è sottoposto il Comune.

A fronte di queste osservazioni e non ritenendola comunque opera necessaria e indispensabile nel momento attuale, per noi sarebbe meglio non sprecare le risorse, date le generali difficoltà di bilancio già rilevate. Facciamo inoltre notare come il bilancio in discussione, con i limiti che inizialmente abbiamo richiamato, vale a dire appare per noi poco realistico nella sua attuazione, salvo non si proceda a sue continue e corpose variazioni in corso d'esercizio, presenta scelte strategiche incongrue e non condivise. Il mancato coinvolgimento partecipativo nella sua preparazione, la mancanza di innovazione nella sua costruzione, sono elementi di scarsa considerazione per il cittadino, che continua a rimanere spettatore e soggetto passivo delle scelte amministrative, mentre, al contrario, noi riteniamo che, proprio per il momento che stiamo attraversando, un reale e maggiore coinvolgimento partecipativo consentirebbe di avvicinare gli

amministratori ai cittadini, a tutto vantaggio della puntuale informazione e legittima comprensione delle scelte amministrative operate.

Per i motivi sopra enunciati e ritenendo che alcune scelte vanifichino la reale portata di questo basilare strumento e ritenendo la necessità di dovere ricorrere in futuro a numerose variazioni, esprimiamo in questa sede la nostra contrarietà, esprimendo voto contrario”.

Si chiede poi che questo documento venga allegato al verbale della seduta odierna.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -
Rossetti.

ROSSETTI DANTE (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Volevo partire da quello che era stato l'incipit di Marco sui cinque anni di mandato amministrativo, anche se oggi credo non sia l'ultimo Consiglio, però è giusto farlo in questo momento in cui stiamo guardando lo strumento programmatico del 2011. Lo riassumo, anche perché non voglio tediare con cinque anni di opere dell'Amministrazione. Lo riassumo dicendo che credo che questa Amministrazione abbia fatto obiettivamente il massimo, con una forte connotazione sociale, dopo vi faccio due punti che lo dimostrano, in una situazione limite, cioè ovviamente non c'è limite al massimo, però secondo me è stato fatto il massimo in una situazione in cui era difficile fare di più per ciò che ci circondava, per ciò che è cambiato in questi cinque anni, per ciò che ha obbligato tutti gli amministratori, in particolare i nostri, visto che è il nostro paese, a lavorare. Quindi il massimo in una situazione difficile, che è sottolineata anche dalla crisi del 2009. La crisi del 2009 non è una cosa che bisogna dimenticare, è una crisi che ha colpito tutti e visto che colpisce il singolo cittadino, è l'Ente locale il primo ad avere subito questa crisi, a doverla gestire. E quando parlo di attenzione al sociale in questi cinque anni, lo dico perché proprio i primi a avere avuto la crisi sono state le fasce più deboli e gli aumenti dei costi sul sociale sono figli di questa crisi, cioè gli aumenti di quello che è stato il costo dell'Ente pubblico nel sostegno delle fasce deboli è dovuto ad una crisi che, prima di oggi, poche se ne ricordavano così.

Quindi il massimo di una situazione delicatissima: crisi del 2009 e scelte del Governo centrale, che sono il Patto di Stabilità, per una stabilità europea che, come ricordava Tiziana, in Italia è stata girata quasi totalmente sugli Enti locali. Io ringrazio Tiziana, comunque, e la minoranza di avere iniziato la relazione sul programma 2011, programmatico, con la nota forte dell'operato della finanza pubblica. Questo dimostra che comunque è ben chiara questa cosa. Dopo giustamente il ruolo della minoranza – ed è ovvio – è quello di avere scelte diverse da quelle dell'Amministrazione, cioè non è ovvio, però è normale che ci sia una visione non condivisa. Questa è una cosa politica, no? Una cosa strategica: l'Amministrazione Giavazzi ha pensato di operare in questo modo ed è convinta di queste scelte. Però l'importante è sapere che il quadro in cui ci muoviamo è difficile, cioè è fortemente limitativo, talmente limitativo che mi viene da dire che quest'anno, come già altri anni, è difficile parlare di scelte. È vero, è giusto dire “avrei fatto diversamente”, però con un bilancio così, e ogni anno ce lo ricordiamo, è difficile poi fare delle scelte, perché quando tu decidi di operare sul sociale, decidi di mantenere la casa di riposo, decidi di sostenere la richiesta agli anziani in difficoltà, decidi di seguire queste scelte, ai dopo difficoltà. Inoltre, come poi vediamo, tutto questo a fronte di riduzioni che arrivano dal Governo centrale, cioè da una parte non hai soldi, dall'altra decidi di non lasciare quelle fonti che chiedono sempre più soldi, che sono le fasce deboli. È per questo che mi suona strano quando non sottolineiamo questo aspetto dell'Amministrazione Giavazzi, perché anche quest'anno i costi del sociale sono aumentati; aumentando i costi del sociale si torna poi alle scelte che si fanno, che si diceva prima: sono scelte che, se uno non vuole abbandonare, deve poi accorciare dall'altra parte perché, con un termine che tutti conosciamo, la coperta è corta.

In più quest'anno ridevo con Loretta quando ci ha presentato la relazione perché succede una cosa strana, ma la Tiziana l'ha ricordato: viene approvato questo schema di bilancio il 27 gennaio, dal 27 gennaio Loretta ci ricorda le variazioni. È stato prolungato a giugno. Considerate che un Comune potrebbe in teoria approvare a giugno ciò che intende fare nell'anno in corso. Un'assurdità! Cioè questo bilancio di programma 2011, per come ci stiamo muovendo, è uno strumento che non ha senso, o meglio ha senso, come dici tu, giornalmente, cioè giornalmente può variare. Ricordo a Loretta che se viene approvato il DPCM avremo 700.000 euro in più di

spesa, vi rendete conto? Stiamo parlando di un qualcosa che mette in difficoltà la scelta programmatica di un amministratore, che seppur con buona fede, con intenzione, non può lavorare così. Una scelta che poi ritrova in quella che è la crescita, come dicevo prima, delle scelte sociali, lo vedevo prima, l'ho chiesto a Loretta, i trasferimenti alle RSA sono rimasti invariati dalla Regione, sono aumentati ovviamente i costi, ma quello che mi ero segnato era che sono aumentati e continuano a aumentare, dell'ultimo quinquennio ogni anno sono aumentati i costi dei servizi minori, cioè 143.000 euro a fronte di 119.000 euro; sono 30.000 euro, uno dice: sono pochi. Il concetto è che sono 30.000 euro che poi ci troviamo su tantissime voci sul sociale. Questi uniti fanno sì che un amministratore alla fine non abbia poi tanta capacità di scelta, di programmare o di potersi muovere. Certo è che la scelta dell'Amministrazione Giavazzi, ed è sempre quella che è stata detta ed è stata spesa, è quella di volere investire sul sociale e di non avere perso, secondo noi, secondo me, nessuna possibilità di sviluppo economico quando gli è stata data la possibilità da chi? Dagli Enti come la Regione, come la Comunità Europea, cioè di andare a reperire i fondi dove questi fondi potevano essere reperiti. Questo a fronte anche di una situazione economica che ci ha messo in difficoltà, ha messo in difficoltà tutti.

Sul discorso delle tariffe, non è stato detto ma gli aumenti che si sono visti sono quello dei servizi cimiteriali a fronte di una crescita ISTAT, del CRES, ma a fronte di un aumento del servizio, e della casa di ricovero. Io credo che le altre, ovviamente non lo spendo come concetto politico, ma perché non si potevano toccare le altre, lo dico perché... forse mi sbaglio?

(ndt, intervento fuori microfono)

ROSSETTI DANTE (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Stavo facendo una gaffe, nel senso stavo diminuendo quello che è stato lo sforzo. Lasciando inalterato quello che più tocca i cittadini, ovvero servizi scolastici e quant'altro, anche quest'anno andiamo a approvare un bilancio che rispetta il Patto di Stabilità, Patto di Stabilità che ci mette in enorme difficoltà. Quindi, ripeto, secondo me in questi cinque anni è stato – guardavo Giuseppe – un po' avvilente operare sul tessuto di San Benedetto, ma perché ogni anno Marco e la Giunta e anche noi Consiglieri e anche voi minoranza ci siamo sentiti dire che comunque era un bilancio di previsione con dei paletti forti, stretti, quindi poca capacità dell'amministratore di fare quello che per lui andava fatto. Questo è la riprova che dopo cinque anni – e io spero che cambi – siamo ancora qui e la novità di quest'anno è che però abbiamo nuovi aggiornamenti in corso.

Così non è possibile lavorare e chi lavora così, e lo facciamo come lo stiamo facendo, lo sta facendo bene, secondo me, ce la sta facendo con quella che è la capacità di reperire risorse e di trasferire sul cittadino. Dopo ricordiamoci giustamente che le scelte dell'Amministrazione sono scelte proprie dell'Amministrazione e che la minoranza può o meno avallare o assecondare. Questo fa parte del discorso amministrativo e politico e anzi è giusto che sia così, perché se non non andrebbe neanche bene.

Però dal nostro punto di vista è un bilancio da approvare, com'è da approvare l'Amministrazione degli ultimi cinque anni. Basta, visto che avevo esordito che non volevo tediarevi.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Belladelli.

BELLADELLI STEFANO – Assessore:

Volevo solo fare due precisazioni su alcuni dati che giustamente ha elencato il consigliere Rossetti. Per quanto riguarda il discorso dei minori, la spesa prevista è di 148.000 euro, però purtroppo devo darvi un'ulteriore brutta notizia: che c'è in atto un nuovo procedimento del servizio Tutela Minori, con già un'ordinanza fatta dal Tribunale dei Minori, per cui sicuramente dovremo fare una variazione in aumento. Questo tanto per dire l'incertezza a cui un Comune in bilancio in pratico è tenuto a dovere operare.

Ci tengo a precisare che l'aumento della tariffa nella casa di riposo potrebbe essere giustificato con il semplice aumento ISTAT, anche perché sui giornali leggete che bene o male tutte le case di riposo hanno questi aumenti, se non superiori. Noi a San Benedetto, invece, abbiamo migliorato ulteriormente il servizio. Prima di aumentare le rette, io ho fatto una riunione con i parenti, dove tra

l'altro sono stati presentati i dati del questionario divulgato ai parenti, agli ospiti, dove dava sicuramente degli ottimi risultati in termini di qualità del servizio; gli è stata proposta un'alternativa, che era quella di non aumentare le tariffe oppure quella di migliorare il servizio perché, come sapete, già dagli ultimi mesi dell'anno precedente è stata fatta una sperimentazione con l'infermiere di notte, che in termini di costi costa 30.000 euro circa, che viene a incidere anche più di un euro al giorno. I parenti non hanno avuto dubbi, perché evidentemente hanno visto in questo servizio un netto miglioramento, quindi già da questo punto di vista è più che giustificato.

Colgo l'occasione di ringraziare il Sindaco Giavazzi, la Giunta, i Consiglieri tutti, che bene o male hanno appoggiato e hanno sempre mantenuto fede alle scelte sul sociale, perché essere un Assessore senza portafoglio, senza essere appoggiato nelle scelte fondamentali vorrebbe sicuramente sminuire questo operato. Invece in questi anni tutta la Giunta e l'Amministrazione è riuscita ad operare, sempre con notevoli problemi, però l'obiettivo e l'indirizzo era sicuramente verso il sociale. Per cui mi sento di ringraziare tutti quanti. Naturalmente anche i collaboratori, la dottoressa Malacarne e tutti i collaboratori della casa di riposo e dei Servizi Sociali, che hanno preziosamente collaborato.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Se non ci sono altri interventi, vorrei dire due parole appunto in conclusione. Primo, per rimarcare il fatto che diceva Belladelli, in quanto sicuramente tu non eri senza portafoglio ma eri quello che ha usato tutto il portafoglio dell'Ente locale. Questo però ci lega a una condizione che io ho visto fortemente presente appunto nel documento presentato dalla minoranza.

Si parla di possibilità di interventi in ambito sociale e di bilanci condivisi, quando le scelte fatte da questa Amministrazione nei confronti del mantenimento della casa di riposo, nei confronti della possibilità di mantenere le nostre strutture o i nostri dipendenti sono state espresse ampiamente in Consigli precedenti che andavano contro questa scelta dell'Amministrazione. Quindi questo è il primo fatto politico che mi sento di rilevare. Un bilancio può essere partecipato se ci sono ovviamente anche le condizioni per poterlo fare. Le vostre condizioni di partenza sono state sempre contrarie alle condizioni di questa Amministrazione. Quindi il sostenere queste situazioni implica delle scelte, ovviamente.

Mi si vengono a chiedere strumenti per sviluppo economico. Noi applichiamo ovviamente, nell'ambito delle situazioni che si sono venute a creare, progettualità che vanno in quel senso, perché un conto è parlare e un conto è il determinarle queste cose. Quindi i percorsi che sono stati attuati, anche con i privati, vanno in questo senso, o si cercano di trovare le sinergie nei confronti di queste problematiche, ovviamente con le scelte connesse.

Per quanto riguarda la tariffa della piscina, questa era preventivata all'interno del contratto della piscina stessa, quindi non è che ci sia stata una cosa diversa, era stipulata da questo punto di vista come tipo di situazione. Il Piano di Alienazioni abbiamo detto che è stato continuamente e più volte ribadito dal fatto che non è dettato da una nostra volontà, ma l'andare a vendere, ripeto, con i soldi all'interno e trovarsi tutte le situazioni per dovere fare bilanci in questo modo è estremamente non solo difficile, ma difficoltoso, come è stato detto. Nonostante questo la nostra dinamicità è stata premiata sino ad ora. Quindi sicuramente tutto potranno dire a San Benedetto, ma non che a San Benedetto ci sia stata un'Amministrazione che non ha dato prospettive nuove e nuovi indirizzi e nuove visioni e possibilità applicative.

Il consumo del territorio mi sento di contrastarlo fortemente, in quanto tra l'altro sono state divise le progettualità e hanno passato il vaglio per il PGT, come tutti voi avete potuto appurare nei Consigli precedenti, per quanto riguarda gli organi che sono competenti. Quindi non vogliamo dividere, cioè secondo me non è possibile confondere la dinamicità e l'operosità con altri tipi di situazioni che esulano da quella che può essere un'analisi politica locale.

Ovviamente giustamente, come si diceva, uno ha le proprie prospettive e le proprie idee e di questo deve farne forza. Io a confronto di questo documento dico: sì, avete presentato un documento da me non condivisibile, ovviamente, ma da voi sostenuto in questo modo; io da quel documento non leggo, se faccio un passo indietro, una governabilità dell'Ente Comune San Benedetto in questi anni che fosse stata sostenibile in un altro modo, se non con scelte che andassero contro il sociale, contro lo sviluppo e contro queste situazioni. Questa è la mia,

ovviamente, lettura, e ovviamente poi faremo il confronto. Si aprirà un dibattito, ovviamente, al di fuori di quelli che sono i dettami dei Consigli Comunali.

Voglio solo ricordarvi che anche ad oggi, il 30 marzo anche dall'ANCI è arrivata l'ennesima batosta per quanto riguarda le riduzioni in ambito dei trasferimenti delle risorse nazionali e regionali alle Politiche Sociali, per cui il Fondo Nazionale delle Politiche Sociali da 73.327.562 euro nel 2009 è stato portato a 53.801.546 euro nel 2010, con una riduzione del 26,3%. Che il Fondo per le non Autosufficienze è stato portato da euro 47 milioni nel 2010 a euro 0 previsti nel 2011, una riduzione del 100%. E che per il Fondo Sociale Regionale, quindi Fondo Sociale della Regione, da euro 85.900.000 nel 2010 a euro 40 milioni nel 2011, con una riduzione del 53%. Questi sono gli ultimi dati.

Quindi capiamoci, che chiunque deve confrontarsi in questo modo, per il futuro, non ci sono sistemi di questo tipo. È ovvio che si mette in vendita una casa di riposo come struttura fisica, sperando che cambino; è ovvio però che bisogna anche essere orgogliosi e dire: il Comune di San Benedetto è l'unico Comune della Provincia di Mantova che ha ancora la casa di riposo sotto ed è riuscito a sostenere questa situazione. Perché abbiamo sostenuto, sviluppato, creato dando tutto sul sociale. Penso che siano pochi i Comuni che possono dire questo.

Ad ultimo, gli ultimi dati che ci sono stati forniti in Giunta, abbiamo dato aiuto nel 2010 a 274 famiglie, per un ammontare di 468.000 euro, con i vari contributi: quota pasta, non quota pasti, SAD, non SAD, libri, non libri.

Per cui ovviamente giustamente dobbiamo tenere presenti tutte le considerazioni. Questo è l'ultimo bilancio di previsione che attuiamo. Il confronto è aperto, probabilmente in altre sedi. Siamo sicuri di poter sostenere, però, pienamente e fortemente le nostre scelte.

Mettiamo ai voti? La conclusione tocca a me, hai presentato il documento. È già chiaro quello che è scritto. Va beh, mettiamo ai voti.

(ndt, intervento fuori microfono)

PINCELLA STEFANIA (GRUPPO RINNOVARE SAN BENEDETTO PO) -

...troppo effettivamente duro rispetto al bilancio partecipato, non è detto che se le persone hanno pareri discordanti a priori non si possa partecipare nel redigere anche un bilancio di previsione. No, le parole del Sindaco erano chiare rispetto a questa cosa: visto che le premesse sono diverse, non vale la pena condividerle in un bilancio partecipato.

Questa mi sembra, voglio dire, un'affermazione detta da un Sindaco inaccettabile. Scusatemi, ma ferisce anche la minoranza, che comunque nonostante le idee, come diceva il Capogruppo della maggioranza, diverse, si presenta e espone le proprie opinioni, i propri Consigli e i propri suggerimenti anche su aspetti che non vengono condivisi a priori.

L'idea di base di un bilancio partecipato, come abbiamo scritto, è quella di gestire l'Ente creando un costante rapporto tra l'Amministrazione e i cittadini e tra l'Amministrazione e anche chi la vede e non condivide con la Giunta.

Comunque è chiaro, la posizione che è stata presa è molto chiara.

GIAVAZZI MARCO – SINDACO (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

Un bilancio partecipato ha bisogno di una sostenibilità da questo punto di vista. Ed è partecipato, lei dice, tra minoranza e maggioranza, che non c'entra niente con il discorso esterno. Quindi la partecipazione, che non è un obbligo da questo punto di vista, quindi io ribadisco il mio concetto e da questo punto di vista la partecipazione è data anche dalle scelte che vengono espresse.

Quindi da questo punto di vista non c'è nessun tipo di prerogativa di contestare questo tipo di atteggiamento. La minoranza ha tenuto sempre un tipo di atteggiamento e quindi anche la maggioranza di conseguenza ha fatto...

Io vorrei dare due interventi, però dopo chiudere, perché stiamo andando in modo non corretto allo svolgimento del Consiglio. Rossetti.

ROSSETTI DANTE (GRUPPO UNITI PER CRESCERE) -

No, facevo solo una distinzione tra quello che diceva la Stefania, che giustamente si è colto dalle parole che dicevi tu. Stefania partiva dal concetto di un bilancio partecipato diciamo esterno a

quello che è un discorso di maggioranza e minoranza, che viene operato, se possibile, se lo ritiene correttamente. Certo è che con quelle che sono le variazioni imposte dalla legge, lo strumento, intendiamoci, qualcosa che cambia di giorno in giorno renderlo partecipato è praticamente impossibile: è come se chiedessimo a Loretta ogni giorno di redigerne uno. Lo strumento già di per sé è complicato; in questa forma istituzionale, partecipato è impossibile.

Come diceva Marco, la partecipazione tra minoranza e maggioranza viene espressa nel bilancio previsionale attraverso quella che è la forma classica degli emendamenti, che è quella cosa che ufficialmente viene detta ora. A livello politico io non mi sono mai speso perché sono il primo a ritenere che, con i limiti che si impongono, è difficile obiettivamente presentare gli emendamenti. Però, se vogliamo rimanere strettamente collegati a quello che è lo strumento che la democrazia mette a disposizione, sono gli emendamenti al bilancio, dove ovviamente si danno letture diverse. Non lo spendo come aspetto politico, volevo solo differenziare quello che era un bilancio partecipato dal cittadino medio, che risulta essere molto complicato, e il bilancio partecipato tra minoranza e maggioranza, che ha il suo fondamento istituzionale nella presentazione di emendamenti che possono essere poi accettati o rifiutati, strumento democratico. Solo questo.

Esaurito il dibattito,

IL CONSIGLIO COMUNALE

Vita la relazione presentata dal Gruppo "Rinnovare San Benedetto Po" allegato sub "A";

Visto l'art. 53, comma 16, della Legge 23.12.2000, n. 388, come modificato dall'art. 27, comma 8 della legge 28.12.2001, n. 448, il quale stabilisce quanto segue: "Il termine previsto per deliberare le aliquote e le tariffe dei tributi locali, compresa l'aliquota dell'addizionale comunale all'IRPEF di cui all'art. 1, comma 3 del D.Lgs 28 settembre 1998, n. 360, recante istituzione di una addizionale comunale all'IRPEF, e successive modificazioni, e le tariffe dei servizi pubblici locali, nonché per approvare i regolamenti relativi alle entrate degli enti locali, è stabilito entro la data fissata da norme statali per la deliberazione del bilancio di previsione";

Viste le leggi 23.12.2005, n. 266 (finanziaria 2006), 27.12.2006, n. 296 (finanziaria 2007), 24.12.2007, n. 244 (finanziaria 2008), D.L. 25.06.2008, n. 112, legge n. 203 del 22.12.2008 (legge finanziaria 2009), legge n. 191 del 23.12.2009 e D.L. 25.1.2010, n. 2, convertito nella legge 26 marzo 2010, n. 42 e la Legge 13 dicembre 2010, n. 220 (legge di stabilità 2011) contenenti disposizioni varie per gli enti locali;

Dato atto che il D.M. 16 marzo 2011 ha differito al 30.06.2011 il termine per la deliberazione del bilancio di previsione per l'anno 2011;

Vista la deliberazione della Giunta Comunale n. 17 del 27.01.2011, con la quale è stato formato il bilancio annuale di previsione per l'esercizio 2011, corredato della relazione previsionale programmatica e del bilancio pluriennale per gli anni 2011/2012/2013, trasmesso ai Consiglieri comunali in data 12.03.2011 con nota prot. 3601 del 12.03.2011;

Considerato che per quanto attiene alle previsioni effettuate con il bilancio predetto:

- a) per quanto concerne le entrate correnti, si sono tenute a riferimento quelle previste nel bilancio del precedente esercizio, con le modifiche conseguenti al gettito tendenziale delle stesse valutabile a questo momento, con riferimento alle norme legislative finora vigenti ed agli elementi di valutazione di cui, all'attualità, si dispone relativamente al prossimo esercizio;
- b) per quanto concerne il finanziamento degli investimenti, si è tenuto conto delle norme relative alle fonti di finanziamento stabilite dall'art. 199 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, e delle risorse effettivamente acquisibili attraverso tali fonti;
- c) per quanto concerne le spese correnti, sono stati previsti gli stanziamenti per assicurare l'esercizio delle funzioni e dei servizi attribuiti all'Ente con i criteri ritenuti più idonei per conseguire il miglior livello, consentito dalle risorse disponibili, di efficienza e di efficacia;
- d) che è stato tenuto conto delle disposizioni per la programmazione degli investimenti di cui all'art. 200, del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267;

Rilevato:

- 1) che al bilancio è allegato il conto consuntivo dell'esercizio 2009, approvato con deliberazione consiliare n. 19 del 30.06.2010 e che dalle risultanze del medesimo, rilevate con le modalità di cui all'art. 243 del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, il Comune non risulta strutturalmente deficitario;
- 2) che con deliberazione G.C. n. 13 del 27.01.2011 sono state determinate le tariffe per i servizi comunali vari, i canoni di concessione e i servizi pubblici a domanda individuale, compresi nell'elenco di cui al decreto del Ministro dell'Interno 31 dicembre 1983, nonché i tassi di copertura in percentuale del costo dei servizi stessi;
- 3) che con deliberazione G.C. n. 9 del 27.01.2011 sono state determinate le tariffe dei servizi voucherizzati: pasti a domicilio e servizio di assistenza domiciliare;
- 4) che nel bilancio sono stabiliti gli stanziamenti destinati alla corresponsione delle indennità degli Amministratori e Consiglieri comunali nelle misure stabilite dalla legge 27 dicembre 1985, n. 816 e successivi adeguamenti, in conformità agli importi stabiliti con deliberazione G.C. n. 5 del 13/01/2011 e con propria delibera n. 13 in data odierna;
- 5) che con deliberazione C.C. n. 9 in data odierna è stata confermata la tariffa per la gestione dei rifiuti urbani ai sensi del D. Lgs. 5 febbraio 1997 e del D.P.R. 27 aprile 1999, n. 158, nella misura già deliberata per l'anno 2010 con propria deliberazione n. 4 del 29.04.2010;
- 6) che con determinazione n. 155 del 22.04.2010 si è preso atto delle tariffe del servizio di fognatura e depurazione stabiliti dal Consorzio Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova;
- 7) che con deliberazione G.C. n. 12 del 30.01.2002 sono stati rideterminati in euro il canone di occupazione spazi ed aree pubbliche;
- 8) che con deliberazione G.C. n. 7 del 21.01.2005 sono state approvati gli incrementi per l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni;
- 9) che con deliberazione C.C. n. 9 del 03.04.2008 sono state determinate le aliquote dell'imposta comunale sugli immobili per l'anno 2008 e che si intendono confermate anche per l'anno 2011;
- 10) che con deliberazione C.C. n. 10 in data 03.04.2008 è stata determinata nella misura dello 0,62% l'aliquota "opzionale" dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2008 con fascia di esenzione per redditi fino ad € 12.000,00 e che si intende confermata anche per l'anno 2011;
- 11) che sono stati iscritti nel bilancio i contributi statali, composti da fondo ordinario - fondo perequativo per gli squilibri di fiscalità locale - fondo consolidato - fondi per gli investimenti, e determinati in conformità alle normative sopracitate, per un ammontare complessivo di € 1.165.481,00;
- 12) che con propria deliberazione in data odierna sono stati approvati il programma dei lavori pubblici per il triennio 2011-2012-2013 e l'elenco annuale dei lavori per l'anno 2011;
- 13) che con deliberazione della G.C. n. 15 del 21.01.2011 sono state determinati i valori delle aree e fabbricati destinati alla residenza, alle attività produttive e terziarie ai sensi delle leggi 18.04.1962, n. 167, 22.10.1971, n. 865 e 5.8.1978, n. 457, che potrebbero essere cedute in proprietà o in diritto di superficie;

Visto l'art.5 comma 4 della L.R. 27/2007, che prevede che l'ente proprietario di alloggi Erp rediga un Programma di Manutenzione per la buona conservazione del patrimonio, da allegare al bilancio;

Visto il Decreto n°12.650 del 26.11.2009 della Direzione Generale Casa e Opere Pubbliche della Regione Lombardia, con il quale sono state approvate le linee guida per la predisposizione e la trasmissione alla Giunta Regionale dei programmi di manutenzione di cui all'articolo 5 comma 4 della L.R.27/2007;

Viste le tabelle qui allegate, predisposte dal Settore Tecnico, ritenute conformi agli obiettivi dell'Amministrazione Comunale e meritevoli di approvazione;

Visto il regolamento comunale di contabilità;

Visto il D. Lgs. 18.08.2000, n. 267,

Visto il parere favorevole reso dal Responsabile del Settore Economico-Finanziario in ordine alla regolarità tecnica della presente proposta di deliberazione;

Vista la relazione del Collegio dei Revisori dei Conti, resa in ottemperanza a quanto prescritto dall'art. 239, comma 1, lett. B), del D.Lgs. 18.08.2000, n. 267, allegata sub "G";

Con voti favorevoli n. 11 (Gruppo Uniti per Crescere, contrari n. 3 (Gruppo Rinnovare San Benedetto Po), espressi per alzata di mano su n. 14, Consiglieri presenti e n. 14 votanti, astenuti n. 0;

DELIBERA

1) di approvare il bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2011 così come proposto ed approvato dalla Giunta Comunale nelle seguenti risultanze finali (ALLEGATO A):

ENTRATA	COMPETENZA
Titolo I - Entrate tributarie	€ 3.158.455,67
Titolo II – Entrate derivanti da contributi e trasferimenti correnti dello Stato, delle Regioni e di altri enti del settore pubblico anche in rapporto all'esercizio di funzioni delegate dalla Regione	€ 2.233.923,00
Titolo III – Entrate extra-tributarie	€ 2.840.354,33
Titolo IV - Entrate per alienazioni e ammortamento di beni patrimoniali, per trasferimento di capitali e riscossione di crediti	€ 3.149.808,00
Titolo V – Entrate derivanti da accensioni di prestiti	€ 3.132.867,92
Titolo VI - Entrate per partite di giro	€ 1.370.000,00
Avanzo presunto di amministrazione 2008	€ 167.979,33
TOTALE GENERALE ENTRATA	€ 16.053.388,25

SPESA	COMPETENZA
Titolo I – Spese correnti	€ 7.920.081,33
Titolo II - Spese in conto capitale	€ 3.095.805,92
Titolo III – Spese per rimborso di prestiti	€ 3.667.501,00
Titolo IV – Spese per partite di giro	€ 1.370.000,00
TOTALE GENERALE SPESA	€ 16.053.388,25

2) di approvare, a corredo del bilancio annuale, il bilancio pluriennale per il triennio 2011-2012-2013, la relazione previsionale pluriennale e programmatica la relazione tecnica (allegati B), C) D);

3) di confermare le tariffe e le aliquote approvate dalla Giunta con i seguenti atti:

- deliberazione G.C. n. 9 del 27.01.2011 tariffe dei servizi voucherizzati: pasti a domicilio e servizio di assistenza domiciliare;
- deliberazione G.C. n. 13 del 27.01.2011 tariffe per i servizi comunali vari, i canoni di concessione e i servizi pubblici a domanda individuale;
- deliberazione G.C. n. 12 del 30.01.2002 di rideterminazione in euro del canone di occupazione spazi ed aree pubbliche;
- deliberazione G.C. n. 7 del 21.01.2005 sono state approvati gli incrementi per l'imposta comunale sulla pubblicità, i diritti sulle pubbliche affissioni;

4) di confermare per l'anno 2011 le aliquote già approvate per l'anno 2008 con i seguenti atti:

- deliberazione C.C. n. 9 del 03.04.2008 - aliquote dell'imposta comunale sugli immobili per l'anno 2008;
- deliberazione C.C. n. 10 in data 03.04.2008 - aliquota dello 0,62% "opzionale" dell'addizionale comunale all'imposta sul reddito delle persone fisiche per l'anno 2008 con fascia di esenzione per redditi fino ad € 12.000,00;

5) di dare atto che le tariffe del servizio di fognatura e depurazione sono stabilite dal Consorzio Autorità dell'Ambito Territoriale Ottimale della Provincia di Mantova;

6) di dare atto che il bilancio di previsione 2011 e pluriennale 2012-2013 rispettano gli obiettivi di miglioramento stabiliti dalla Legge di stabilità 2001 n. 220 del 13.12.2010 come risulta dai prospetti allegati F);

7) di dare atto che, in esecuzione alle prescrizioni contenute nel D.Lgs. n. 196/2003, e in particolare nella regola n. 26 dal relativo allegato B, contenente il disciplinare tecnico in materia di misure minime di sicurezza, con deliberazione della Giunta Comunale n. 39 in data 18/03/2010 è stato adottato, con le formalità e i contenuti prescritti dalla vigente normativa, il documento programmatico sulla sicurezza;

8) di fissare nell'importo massimo di € 138.000,00 la spesa per l'anno 2011 per gli incarichi di collaborazione autonoma inseriti nel piano approvato con delibera del Consiglio Comunale n. 57 del 05.11.2010

9) di approvare il programma di manutenzione per la buona conservazione degli alloggi Erp ai sensi dell'art..5 comma 4 della L.R. 27/2007 (allegato E).

Con separata e successiva votazione con voti favorevoli n. 11 (Gruppo Uniti per Crescere, contrari n. 3 (Gruppo Rinnovare San Benedetto Po), espressi per alzata di mano su n. 14, Consiglieri presenti e n. 14 votanti, astenuti n. 0, la presente deliberazione è dichiarata immediatamente eseguibile.

PARERI PREVENTIVI
RESPONSABILE DEL SERVIZIO
In ordine alla regolarità tecnica

FAVOREVOLE CONTRARIO

Addì 02/04/2011

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO
F.to PINOTTI LORETTA

=====

PARERE DEL RESPONSABILE SERVIZIO RAGIONERIA
In ordine alla regolarità contabile

FAVOREVOLE CONTRARIO

Addì

IL RESPONSABILE DEL SERVIZIO

Letto , confermato e sottoscritto

IL PRESIDENTE

F.to GIAVAZZI MARCO

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to MAGALINI DR. RENATO

RELAZIONE DI PUBBLICAZIONE

Copia della presente deliberazione è stata affissa all'albo pretorio in data odierna e vi rimarrà per quindici giorni consecutivi

Addì 13/04/2011

Si attesta la pubblicazione

IL MESSO NOTIFICATORE COMUNALE

F.to Fangareggi Monica

E' COPIA CONFORME ALL'ORIGINALE, IN CARTA AD USO AMMINISTRATIVO.

Addì 13/04/2011

IL SEGRETARIO COMUNALE

F.to

MAGALINI DR. RENATO

Il sottoscritto Segretario Comunale, visti gli atti d'ufficio

A T T E S T A

- che la presente deliberazione:

[X] è stata dichiarata immediatamente eseguibile (art. 134, comma 4, D.Lgs. 267/2000);

[X] è stata affissa all'Albo Pretorio per quindici giorni consecutivi dal 13/04/2011 senza reclami (art. 124 D.Lgs. 267/2000);

è divenuta esecutiva il _____ decorsi 10 giorni dalla pubblicazione (art. 134, comma 3, D.Lgs. 267/2000).

Addì _____